

**DOMENICA 1 GENNAIO 2023 MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO ANNO A
IL VERO MIRACOLO NON E' SAPER VOLARE
MA RENDERTI CONTO CHE TUTTO E' UN MIRACOLO**

«Le persone considerano un miracolo camminare sull'acqua o per aria. Credo che il vero miracolo è camminare sulla terra. Il cielo azzurro, nuvole bianche, foglie verdi, gli occhi curiosi di un bambino, i nostri occhi, il nostro respiro. Tutto è un miracolo!»

Thich Nhat Hanh, monaco buddhista vietnamita



Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Gesù Cristo, tuo Figlio.

Egli è Dio, e vive e regna con te.

Prima Lettura

Dal libro dei Numeri Nm 6, 22-27

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

Ti benedica il Signore e ti custodisca.

Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia.

Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace".

Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale Dal Sal 66 (67)

R. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto;

perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti.

. R. Dio abbia pietà di noi e ci benedica

Gioiscano le nazioni e si rallegrino, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.

R. Dio abbia pietà di noi e ci benedica

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra. .

R. Dio abbia pietà di noi e ci benedica

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati Gal 4,4-7

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!».

Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Parola di Dio.

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi

Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti;

ultimamente, in questi giorni,

ha parlato a noi per mezzo del Figlio. (Eb 1,1-2)

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca Lc 2,16-21

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Parola del Signore.

Sulle offerte

O Dio, che nella tua provvidenza dai inizio e compimento a tutto il bene che è nel mondo, concedi a noi, nella solennità della divina maternità di Maria, di gustare le primizie del tuo amore misericordioso per goderne felicemente i frutti.

Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

I sacramenti ricevuti con gioia, o Signore, conducano alla vita eterna noi che ci gloriamo di riconoscere la beata sempre Vergine Maria Madre del tuo Figlio e Madre della Chiesa.

Per Cristo nostro Signore.

Omelia di Ermes Ronchi

Otto giorni dopo Natale, il Vangelo ci riporta alla grotta di Betlemme, all'unica visita riferita da Luca, quella dei pastori odorosi di latte e di lana, sempre dietro ai loro agnelli, mai in sinagoga, che arrivano di notte guidati da una nuvola di canto. E Maria, vittima di stupore, tutto custodiva nel cuore! Scavava spazio in sé per quel bambino, figlio dell'impossibile e del suo grembo; e meditava, cercava il senso di parole ed eventi, di un Dio che sa di stelle e di latte, di infinito e di casa. Non si vive solo di emozioni e di stupori, e lei ha tempo e cuore per pensare in grande, maestra di vita che ha cura dei suoi sogni.

All'inizio dell'anno nuovo, quando il tempo viene come messaggero di Dio, la prima parola della Bibbia è un augurio, bello come pochi: il Signore disse: Voi benedirete i vostri fratelli (Nm 6,22) Voi benedirete... è un ordine, è per tutti. In principio, per prima cosa anche tu benedirai, che lo meritino o no, buoni e meno buoni, prima di ogni altra cosa, come primo atteggiamento tu benedirai i tuoi fratelli. Dio stesso insegna le parole: Ti benedica il Signore, scenda su di te come energia di vita e di nascite. E ti custodisca, sia con te in ogni passo che farai, in ogni strada che prenderai, sia sole e scudo.

Faccia risplendere per te il suo volto. Dio ha un volto di luce, perché ha un cuore di luce. La benedizione di Dio per l'anno che viene non è né salute, né ricchezza, né fortuna, né lunga vita ma, molto semplicemente, la luce. Luce interiore per vedere in profondità, luce ai tuoi passi per intuire la strada, luce per gustare bellezza e incontri, per non avere paura. Vera benedizione di Dio, attorno a me, sono persone dal volto e dal cuore luminosi, che emanano bontà, generosità, bellezza, pace. Il Signore ti faccia grazia: di tutti gli sbagli, di tutti gli abbandoni, di qualche viltà e di molte sciocchezze. Lui non è un dito puntato, ma una mano che rialza.

Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace. Rivolgere il volto a qualcuno è come dire: tu mi interessi, mi piaci, ti tengo negli occhi. Cosa ci riserverà l'anno che viene? Io non lo so, ma di una cosa sono certo: il Signore si volterà verso di me, i suoi occhi mi cercheranno. E se io cadrò e mi farò male, Dio si piegherà ancora di più su di me. Lui sarà il mio confine di cielo, curvo su di me come una madre, perché non gli deve sfuggire un solo sospiro, non deve andare perduta una sola lacrima. Qualunque cosa accada, quest'anno Dio sarà chino su di me. E ti conceda pace: la pace, miracolo fragile, infranto mille volte, in ogni angolo della terra. Ti conceda Dio quel suo sogno, che sembra dissolversi ad ogni alba, ma di cui Lui stesso non ci concederà di stancarci.

Omelia di don Roberto.

«Ti benedica il Signore e ti custodisca. Faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia ... e ti conceda pace». Numeri 6,22-27

E' l'invito che Dio fa a Mosé e ad Aronne: "Benedite i vostri figli".

In questi giorni ci scambiamo tutti gli auguri.

Anche Dio oggi ci fa i suoi auguri.

Ce li fa donandoci la sua benedizione. E ci invita a trasformare i nostri auguri in benedizioni.

Che cosa vuol dire “bene-dire”? Vuol dire “desiderare il bene” di una persona. Vuol dire “prendersi cura” della vita dell’altro.

Ci sono tanti modi di benedire.

Posso benedire anche solo con uno sguardo. Posso benedire con un piccolo gesto di tenerezza e di gentilezza. Anche una semplice stretta di mano, se è fatta con il cuore può diventare una benedizione.

L’inizio di un nuovo anno è sempre una giornata speciale.

Ogni inizio porta con se sogni, desideri, speranza.

Gli auguri che ci scambiamo esprimono il nostro desiderio profondo che il nuovo anno sia migliore di quello passato.

All’inizio di un nuovo anno ci viene spontanea una domanda: ma che cosa è il tempo?

I filosofi hanno cercato di rispondere ma nessuno ha trovato una definizione esauriente.

Per i giovani il tempo non passa mai.

Per gli adulti e gli anziani il tempo corre troppo in fretta.

L’esperienza ci dice che molte cose della vita non dipendono da noi.

Tuttavia c’è una cosa di cui noi siamo direttamente responsabili:

il modo di affrontare il tempo, la vita, le vicende di tutti i giorni.

Non potremo mai fermare il tempo. Ma possiamo viverlo.

«E il Verbo si è fatto carne. E venne ad abitare in mezzo a noi»

Il Natale ci ha ricordato che il Dio della Bibbia è il Dio che è venuto ad “abitare il tempo”, a “piantare la sua tenda tra di noi”.

Nei Vangeli il “tempo” ha un doppio significato: quello di “krònos” che indica il tempo che scorre, che passa e va; e quello invece di “kairòs” che significa il tempo prezioso da abitare, da vivere intensamente. E’ il tempo che non si basa sulla lunghezza degli anni, ma sulla intensità e sulla bellezza della vita. E’ il tempo dello Spirito, della speranza, della pace.

Forse all’inizio di un nuovo anno il primo grande regalo che tutti dovremmo imparare a farci è quello di riappropriarci della nostra vita, del nostro tempo, della nostra umanità.

Tutti ci fanno tante promesse. Spesso anche noi ci siamo illusi. Non lasciamoci imbrogliare. Non rinunciamo mai a pensare con la nostra testa.

Oggi siamo tutti invitati ad imparare a benedirci ogni giorno reciprocamente.

Gli auguri che ci scambiamo siano l’impegno che ci prendiamo ad imparare ad aiutarci a riscoprire le radici del nostro passato, a sognare e a costruire il nostro futuro, ma soprattutto aiutarci a vivere sempre più profondamente il nostro presente.